



204 DICEMBRE 2025

CAGLIERO11

**Bollettino di Animazione
Missionaria Salesiana**



150 RINGRAZIARE
RIPENSARE
RILANCIARE

Pubblicazione del Settore per le Missioni Salesiane per le Comunità SDB e gli amici delle missioni Salesiane

RILANCIARE



Cari Amici,

Come salesiano di Don Bosco, ho avuto la fortuna di essere testimone del coraggio e della fede dei nostri confratelli che vivono e prestano servizio in luoghi difficili. Recentemente ho visitato il Myanmar e la Terra Santa, due regioni ferite dalla violenza e dalla divisione. In entrambi i luoghi ho incontrato salesiani che, nonostante la paura e l'incertezza, continuano a vivere il Vangelo con gioia, offrendo educazione, speranza e pace ai giovani.

Devo confessare che il loro coraggio, la loro fede e la loro testimonianza mi hanno toccato profondamente. Mi hanno ricordato che anche nei momenti più bui, Dio non smette di prendersi cura dei Suoi figli. Dobbiamo sempre rimanere positivi, confidando che Dio può trarre il bene da ogni prova.

"Dio non vuole la guerra. Dio vuole la pace". Con queste parole, Papa Leone ci esorta a pregare per la pace. Uniamoci in preghiera affinché la pace regni nelle nostre comunità e nei cuori di tutti coloro che soffrono a causa dei conflitti. Possa la nostra presenza salesiana continuare a essere una piccola fiamma di speranza, dimostrando che l'amore è più forte dell'odio e che la pace di Gesù può ancora trasformare il mondo. Con preghiera e gratitudine.

• **Don Gabriel Stawowy SDB**
Economista Generale

Se vogliamo la pace, educiamo alla pace



Sembra incredibile che nel XXI secolo esistano **più di cento conflitti armati attivi** nel mondo. Undici di questi sono vere e proprie guerre che causano migliaia di morti e milioni di sfollati. Il panorama è desolante, perché quelli che soffrono di più sono sempre i bambini e i giovani. L'ho visto con i miei occhi come missionario in paesi come la Liberia e la Sierra Leone, dove i bambini venivano reclutati con la forza per combattere in prima linea.

Papa Francesco ce lo aveva detto chiaramente: *"ogni guerra è una sconfitta"*. Alla fine, nessuno vince: tutti perdono, perché i cuori rimangono feriti e le ferite dell'anima impiegano più tempo a guarire di quelle del corpo. E lo ha confermato Papa Leone XIV: *"Nulla è perduto con la pace. Tutto può esserlo con la guerra"*, invitandoci al dialogo e al perdono come uniche vie capaci di far tacere le armi e costruire così **una pace fondata sulla giustizia e sul rispetto** della dignità umana.

Per noi, come Famiglia Salesiana e Missionaria, la pace non è solo un ideale o un diritto: è uno stile di vita e un processo educativo. Ogni famiglia, comunità, cortile, laboratorio o aula deve essere un'autentica scuola di pace, dove i bambini e i giovani imparano a convivere, a dialogare, a perdonare e a rispettare le differenze. **Don Bosco era convinto che la pace si educa**: si insegna con i gesti più che con le parole, vivendo lo spirito di famiglia in un ambiente caratterizzato da gentilezza, fiducia e ascolto. Per questo, se vogliamo la pace, educiamo alla pace! Perché la pace non si impone, si costruisce educando il cuore delle persone e dei popoli, specialmente dei giovani. Don Bosco ripeteva sempre che l'educazione era una questione di cuore, e anche la pace lo è!

• **Don Jorge Mario Crisafulli SDB**
Consigliere Generale per le Missioni Salesiane

PER LA RIFLESSIONE E LA CONDIVISIONE

- Come posso contribuire, a livello personale o comunitario alla pace nel mondo?



Principali zone di guerra che coinvolgono i cristiani

Sudan: la guerra civile ha causato lo sfollamento di oltre 7,7 milioni di persone, creando la più grande crisi di sfollati al mondo. Gli estremisti islamici hanno distrutto oltre un centinaio di chiese e preso di mira i cristiani per rapirli e ucciderli.

Myanmar: i cristiani della regione di Kachin hanno subito quello che gli attivisti descrivono come un "lento genocidio", in particolare dopo il colpo di Stato militare del 2021.

Nigeria: la Nigeria rimane il Paese più letale per i cristiani, con 9.814 morti accertate tra il 2022 e il 2024.

Gaza: dall'inizio della guerra tra Israele e Hamas, le comunità cristiane di Gaza sono sull'orlo dell'estinzione, con quasi tutte le loro case distrutte.

M
U
R
O
F

DISARMARE I NOSTRI CUORI PER LA PACE



Caro don Thathi, questo mese preghiamo in modo particolare per le comunità salesiane che vivono in zone di guerra. Le guerre nascono nel cuore delle persone e influenzano i rapporti anche all'interno delle nostre comunità. Pensi che i conflitti nelle comunità siano normali?

Grazie per aver scelto la pace come tema del numero di dicembre di Cagliero 11. In questi tempi bui, siamo chiamati con urgenza a pregare con insistenza, come la vedova del Vangelo, affinché cessino le guerre che feriscono e uccidono i nostri fratelli e le nostre sorelle, la nostra comune umanità. Siamo uniti nella solidarietà con i nostri confratelli che, nel mezzo dei conflitti e delle guerre in diverse parti del mondo, continuano a stare coraggiosamente accanto ai giovani e alle persone loro affidate.

I conflitti sono inerenti all'esperienza umana e le nostre comunità non fanno eccezione. Ciò che inizia come una semplice differenza di prospettiva può, se non affrontato, evolversi in incomprensioni e divisioni più profonde. Gestire questi momenti con maturità, empatia e umiltà è essenziale per sostenere l'armonia e lo scopo collettivo.

Sei stato ispettore dell'ispettoria di Hyderabad (INH) e responsabile di alcune comunità, tra cui Colle Don Bosco. Quale esperienza hai acquisito in questi ruoli in termini di risoluzione dei conflitti e riconciliazione tra i confratelli?

Ho compreso quanto possa essere delicata e vulnerabile la pace all'interno delle nostre comunità. Anche tra confratelli uniti da una missione e da una spiritualità comuni, divergenze di opinione, ferite non rimarginate e aspettative deluse possono silenziosamente costruire muri che dividono i cuori. In questi momenti, ho imparato che il primo atto di riconciliazione non è parlare, ma ascoltare: ascoltare profondamente, con pazienza e comprensione. Il vero ascolto è un atto d'amore; disarma l'ostilità e permette alla grazia di entrare. Quando osiamo ascoltare al di là delle parole, cominciamo a sentire il grido silenzioso di comprensione che si cela dietro ogni conflitto. L'ascolto diventa la soglia della pace, il ponte dove i cuori si incontrano di nuovo.

Anche la preghiera è stata una fonte di riconciliazione. Ci sono stati momenti in cui il dialogo sembrava impossibile, in cui gli sforzi umani avevano raggiunto il loro limite. In quei momenti, affidare la situazione e i confratelli al Signore ha aperto uno spazio affinché la grazia agisse dove le parole non potevano farlo. La pace non si costruisce, si riceve. È solo quando rinunciamo al controllo che la tenerezza divina può riparare ciò che l'orgoglio ha distrutto. Il perdono, infine, è la massima espressione della pace. Ho visto confratelli che, nonostante le ferite profonde, hanno scelto di perdonare incondizionatamente. Sono i santi nascosti tra noi, costruttori di invisibili santuari di pace. Il perdono non è debolezza, ma il massimo atto di coraggio e libertà.

Cosa consiglieresti a noi che preghiamo per la pace nel mondo e nei cuori degli uomini?

La nostra missione salesiana ci chiama ad essere "segni e portatori dell'amore di Dio", specialmente per i giovani che assistono a tanti conflitti intorno a loro. Essi guardano a noi per vedere se la fraternità è veramente possibile. Quando ci vedono riconciliati, gioiosi e uniti nella diversità, intravedono la pace che Cristo promette, una pace che "il mondo non può dare". In un mondo lacerato dalla guerra e dall'odio, le nostre umili comunità possono diventare oasi di speranza. Le nostre parole e le nostre azioni possono irradiare una pace che guarisce le divisioni, ripristina la fiducia e rinnova i cuori.



Don Thathireddy Vijaya
Bhaskar SDB

Originario dell'Ispettorato di **Hyderabad**, ha ricoperto diversi ruoli di leadership nella ispettoria: **delegato** per la comunicazione sociale e la pastorale giovanile, **vicario** e successivamente **ispettore** (2016-2022).

Al termine del suo mandato, è stato nominato **direttore del Colle Don Bosco** (2022-2025). Nell'aprile 2025, l'undicesimo successore di Don Bosco, don Fabio Attard, lo ha nominato suo **segretario personale**.

Ha una laurea in **filosofia e comunicazione**, ha insegnato filosofia e ha lavorato con giovani a rischio.



**DICEMBRE
INTENZIONE
MISSIONARIA
SALESIANA**

RILANCIARE LA PACE

INTENZIONE SALESIANA

Pregiamo affinché la pace possa dimorare nelle comunità salesiane e nel cuore delle persone che abitano nelle zone di guerra.

Intenzione di preghiera di papa Leone > Per i cristiani nei contesti di conflitto



Ispettori
e direttori
delle
comunità
salesiane